Quotidiano
29-05-2024
Pagina 20
Foglio 1

Avvenire

www.ecostampa.it

La politica? Rende meno distruttivi

DAVIDE GIANLUCA **BIANCHI**

SAGGISTICA

L'ultimo libro di Damiano Palano – *Politica, Un'introduzione* (Morcelliana, pagina 490, euro 35,15) – si apre in un modo che potrebbero forse sorprendere il lettore, inaspettatamente immerso in una sottile interpretazione dell'inizio di *2001: Odissea nello spazio* (1968) di Stanley Kubrick. Come è noto, nell'incipit di questa leggendaria pellicola un gruppo di ominidi si contende la carcassa di un animale morto, e nel mentre sembra balenare nel loro animo una prima consapevolezza del possibile uso strumentale delle cose del vivere quotidiano. Sulle note incalzanti di Richard Strauss, si vede così l'osso che era nelle mani della scimmia al centro della scena impennarsi verso il cielo, e improvvisamente il montaggio passa alle immagini di un'astronave in viaggio verso galassie inesplorate, guidata dall'intelligenza artificiale di Hal 9000 (che nel prosieguo del film arriverà fatalmente a ribellarsi all'uomo).

Questo accenno kubrickiano al passaggio da una preistorica "società di natura" al mondo della tecnica proiettato in una dimensione futuristica, a giudizio dell'autore è funzionale ad argomentare il senso della politica. L'ultima fatica editoriale di Palano costituisce, infatti, lo snodo centrale della sua trilogia dedicata alle problematiche del potere: il primo volume (*Animale politico*) aveva un taglio antropologico, mentre l'ultimo sarà dedicato alle istituzioni. In questo percorso forse la sfida più difficile è proprio quella che tenta di rispondere all'interrogativo elementare: cos'è la politica? Nella sua ambivalenza costitutiva, quest'ultima cerca di risolvere i problemi collettivi, ma talora – come ci segnala drammaticamente la cronaca internazionale di questi anni – può rappresentare anche un'insidia per la sicurezza delle comunità umane.

In ogni caso, nella storia plurimillenaria delle «cose che attengono alla *polis*», uno snodo fondamentale è costituito dalla nascita dello Stato moderno nel XVII secolo, che ha trasformato i rapporti politici in relazioni di potere, che da orizzontali come erano nella *polis* greca, e in particolare nell'Atene di Pericle, sono divenuti verticali come li abbiamo conosciuti nell'epoca moderna e contemporanea. Riprendendo le parole di Norberto Bobbio, la politica viene così definita come «l'insieme di attività che hanno in qualche modo come termine di riferimento la *polis*, cioè lo Stato», con l'avvertimento che «quanto più ci allontaniamo dal formato della *polis* e della piccola città-comunità – spiega Giovanni Sartori – tanto più gli agglomerati umani acquistano una strutturazione verticale, altimetrica».

Negli ultimi decenni del Novecento e nei primi del nuovo millennio vi è stato, in realtà, un processo inverso, di nuova orizzontalizzazione della politica a seguito della perdita di centralità dello Stato, sia negli affari interni che sulla scena internazionale. Ed è proprio questo il contesto in cui si colloca il volume di Palano: «Muovendosi in una direzione piuttosto differente da quella seguita dalle principali correnti degli studi politici contemporanei, questo volume individua la specificità della politica proprio in una dimensione relazionale, o, più propriamente, in una forma comunitaria delle relazioni tra esseri umani». I cinque capitoli in cui si snoda il contributo sono dedicati rispettivamente alla comunità, al potere, all'organizzazione, al nemico, al tempo. La parte dedicata al concetto di nemico – e la definizione stessa della politica come distinzione fra amico e nemico, che si deve a Carl Schmitt – è fatalmente attuale.«La guerra è un destino?» si chiede Palano in pagine particolarmente intense che non è possibile qui sintetizzare. Non possiamo che convenire con l'autore là dove, in conclusione, auspica la "civilizzazione" dei conflitti e la riduzione della violenza anche grazie all'accumulo dell'esperienza e allo studio della fenomenologia politica – e perché no, aggiungiamo noi, in virtù di una scelta etica da parte dei decisori politici – a fronte delle pulsioni distruttive da sempre presenti nell'agire umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGORÀ
Laici e credenti, il sogno di pace di Cusano
La politica? Rende meno distruttivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004147
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE